

«Edilizia popolare con prezzi fuori mercato»

Valente (Epg): «Le ditte locali non costruiscono». Carri (Ance): «E come fanno?»

N TENTATIVO di soluzione era già stato approntato nel 1999, tra Associazione imprese edili (Ance) e società Edilizia provinciale residenziale (Epg), ma il tentativo di conciliazione non portò a risultati concreti. Le imprese grossetane non potevano partecipare ai bandi dell'Epg per i prezzi di capitolato troppo bassi. E oggi, dopo un decennio, gli impedimenti pare siano rimasti gli stessi.

«**ALLORA** — sostiene il direttore dell'Ance, Mauro Carri — le nostre considerazioni, che ponevano nei prezzi applicati la reale causa di impedimento, non trovarono una considerazione nei rappresentanti dell'Epg. Ora ci pare di capire che anche l'Epg constata che i capitolati utilizzati per l'edilizia pubblica, sulla base dei vincoli normativi applicati dalla Regione Toscana sono ancora fuori mercato». Ed, infatti, come ha sostenuto il presidente dell'Epg, Roberto Valente, i principali clienti della società sono imprese che provengono dalla province di Avellino e Caserta, mai grossetane. Carri sottolinea neanche quelle toscane.

«**LE CARATTERISTICHE** organizzative e gestionali delle nostre imprese — prosegue il direttore dell'Ance — inducono gli imprenditori a valutare attentamente gli indici di riferimento affinché negli appalti non solo si possa raggiungere il punto di equilibrio economico, ma almeno la copertura dei costi. Auspichiamo quindi che la Regione giunga quanto prima alla risoluzione, adottando prezzi che permettano di rivedere al rialzo i capitolati ed in tal senso il nostro sistema associativo ha presentato opportune valutazioni e contributi tecnici».

XXXXXXXXXX

QUINDI, per il direttore dell'associazione grossetana, se le imprese grossetane e toscane in genere non contribuiscono a costruire

gli alloggi pubblici, le ragioni vanno ricercate nei troppi vincoli normativi applicati dall'Amministrazione di palazzo Panciatichi.

«In merito alla osservazione tecnica dei prezzi a cui l'Epg è costretta a costruire è necessario puntualizzare che il valore dei 1.000-1.200 euro al metro quadro comprende oneri — conclude Carri — che non sono corrisposti dall'appaltatore edile. Relativamente all'importanza che almeno il sistema imprenditoriale rivolge all'edilizia pubblica, vale ricordare che l'impegno profuso dall'Ance per il piano casa di prossima attuazione che al momento è rallentato da problematiche insorte nei rapporti sulla legislazione concorrente tra il Governo e le Regioni».

